



Protocollo: P-1891/I.12

Al Direttore di Radio Globo

Data: 25 FEB 2020

Rif.:

Oggetto:

Trasmissione di Radio Globo del 25 febbraio 2020

In merito alle affermazioni di uno dei conduttori della trasmissione di Radio Globo di questa mattina che ha definito gli infermieri *“dottorini che spesso si occupano delle pulizie”*, si diffida da un comportamento simile che oltre a essere del tutto mendace – non sono questi i compiti degli infermieri ma di altre figure non sanitarie che operano nei luoghi di ricovero - in una situazione di emergenza come questa mette in pessima luce una categoria di professionisti regolarmente laureati secondo la formula attualmente prevista per l'università italiana del 3+2 (laurea triennale a cui segue laurea biennale magistrale), ma in possesso anche di specifiche abilitazioni (specializzazioni) conseguite con regolari master e dottorati di ricerca.

In una situazione di emergenza come quella del COVID-19, queste affermazioni sono del tutto irresponsabili perché, mettendo in cattiva luce chi mette a rischio la propria salute per tutelare quella dei cittadini - si veda quanti infermieri e medici sono stati contagiati nell'esercizio delle loro funzioni – e sminuendo un'azione condotta secondo specifici e precisi protocolli, altro non fa se non aumentare le paure della popolazione.

Un attacco strumentale e privo di fondamento logico, scientifico e anche normativo-giuridico, sulla competenza degli infermieri nel triage ospedaliero.

Dalla parte degli infermieri c'è la legge e le buone pratiche e questo, per ora, deve essere sufficiente per non alimentare immagini da parte di chi non è a conoscenza della realtà dei fatti con affermazioni che oltre la professionalità ledono anche la fiducia dei cittadini.

L'infermiere è il professionista laureato responsabile dell'assistenza infermieristica al paziente che esplica con interventi autonomi tecnico scientifici attraverso una complessa presa in carico.

È evidente quindi, viste le affermazioni del tutto false e fuori contesto, il danno gravissimo di immagine per la professione infermieristica, di cui fanno parte gli oltre 450mila infermieri iscritti agli Ordini provinciali e alla FNOPI, Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche.

Professione apprezzata e ben conosciuta dai pazienti non certo nella forma descritta che, per garantire dignità alla loro vita di tutti i giorni, si rivolgono all'infermiere il quale con immagini come quelle descritte nulla ha a che fare.



Anzi, nella fattispecie della vicenda del COVID-19, come anche testimoniato dalle parole del Ministro della Salute e dal premier Giuseppe Conte, mettono a rischio la propria incolumità per garantire il bene supremo e costituzionale della salute.

La professione infermieristica rischia così un pesante e ingiusto danno di immagine verso i suoi assistiti, rispetto al quale ritiene necessario una rettifica e precise scuse da parte della su intestata emittente, riservandosi tuttavia, data la situazione e il tipo di danno provocato, di adire le vie legali per ristabilire la realtà dei fatti, delle definizioni a norma di legge e delle competenze che nel caso del triage sono compito degli infermieri fin dal decreto n. 76/1992, riconfermato nell'Atto di Intesa Stato Regioni del 17/5/96 e nella Raccomandazione n 15 del febbraio 2013 del ministero della Salute e anche dalle recenti linee guida varate nel 2019 dalla conferenza Stato Regioni sul nuovo modello di pronto soccorso e di triage, definito con la massima chiarezza e secondo la legge, "infermieristico".

*La Presidente*

Barbara Mangiacavalli.